



CHI PARTE, CHI ARRIVA E CHI RESTA NEL BELLINZONESE E TRE VALLI

I MOVIMENTI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ULTIMI DUE DECENNI

Lisa Bottinelli e Danilo Bruno
Ufficio di statistica (Ustat)

L'assetto demografico che caratterizza il Ticino odierno è da ricondursi perlopiù alle dinamiche migratorie, attuali e del recente passato. Tra le varie aree del territorio cantonale, in questo articolo ci interessiamo in modo particolare all'area Bellinzonese e Tre Valli. Analizzeremo le cinque subregioni che la compongono (Bellinzona, Piano di Magadino, Riviera, Blenio e Leventina), presentandone i principali movimenti di popolazione e ponendo l'accento sul contesto migratorio relativo allo scorso ventennio. Quanto hanno apportato – rispettivamente sottratto – i flussi internazionali, intercantonali e intercomunali alla popolazione di queste cinque entità? Da dove provengono e dove sono diretti i migranti e cosa si può dire della loro nazionalità? Il contributo farà maggiore chiarezza su questi e altri aspetti, portando alla luce le principali dinamiche che hanno segnato l'area del “Bellinzonese e Tre Valli” durante l'arco del periodo 1990-2012.

Contestualizzazione

Il Sopraceneri è costituito da aree ben distinte, caratterizzate da geografia, orografia e contenuti paesaggistici propri. Una prima grande suddivisione distingue i due macroinsiemi “Locarnese e Valli” e “Bellinzonese e Tre Valli”, costruzioni che presentano evoluzioni sociali, economiche e territoriali molto diverse fra loro. In questo contributo ci interesseremo al “Bellinzonese e Tre Valli”, un costrutto formato da due regioni (Bellinzonese e Tre Valli), ma anche da cinque subregioni (Bellinzona, Piano di Magadino, Riviera, Blenio e Leventina), da un agglomerato (quello di Bellinzona, beninteso) e un'area periferica, da quattro distretti e da altre regionalizzazioni ancora. Un territorio, quindi, al cui interno si trovano aree con caratteristiche e dinamiche molto diverse e a volte opposte fra loro, ma che sono state più o meno legate, a dipendenza del periodo e della situazione, dal profilo sociale, demografico ed economico¹. Questa relazione è certamente rafforzata dalla presenza dell'agglomerato di Bellinzona, che si estende sul Piano di Magadino e su parte della Riviera,

e che forse inizia a esercitare un'influenza anche su altri territori. L'obiettivo del contributo è dunque quello di indagare le varie individualità demografiche dell'area “Bellinzonese e Tre Valli”, alla ricerca delle tendenze in atto.

Alcune tendenze chiave

Esaminiamo innanzitutto il comportamento demografico delle due regioni che compongono l'area di nostro interesse, confrontandone l'evoluzione demografica (in termini assoluti e relativi) intervenuta fra il 1990 e il 2012² a quella delle altre tre regioni che compongono il Ticino. I dati mostrano che:

- in cifre assolute, le Regioni Bellinzonese e Tre Valli sono costantemente le meno popolose [F. 1a];
- in termini di dinamica, negli ultimi anni il Bellinzonese risulta la seconda regione più dinamica (variazione 1990-2012: +20,4%) dopo il Luganese (+25,3%), mentre la Tre Valli quella meno dinamica (+8,1%) [F. 1b].

¹ Si veda ad esempio Bruno D. e Bottinelli L. (2012). Elementi per una revisione delle regioni statistiche. *Dati, statistiche e società*, 2 (2012), 5-23.

² Nel Riquadro a pagina 20 viene fornita una spiegazione delle fonti statistiche utilizzate.

Fonti usate nell'analisi

In questo contributo è analizzato il periodo 1990-2012. I dati demografici utilizzati provengono da due fonti:

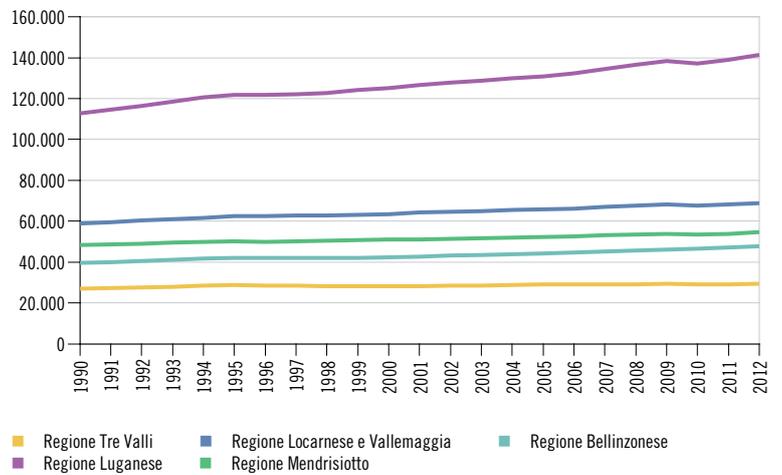
- ESPOP: stato della popolazione di fine anno per il periodo 1990-2009 e movimenti di popolazione (nascite, decessi, arrivi e partenze) intervenuti dal 1991 al 2010.
- STATPOP: popolazione di fine anno a partire dal 2010 e movimenti di popolazione a partire dal 2011.

Va segnalato che il passaggio da una fonte all'altra ha implicato alcuni “salti di serie”³, dovuti al diverso metodo di rilevamento statistico. Anche per questo motivo, se si calcola la differenza fra la popolazione di fine anno 1990 e 2012, il risultato non corrisponde esattamente al totale ottenuto sommando il saldo migratorio e quello naturale. Questa differenza è riportata nelle tabelle di sintesi relative alle singole subregioni, sotto la voce “divergenze statistiche e interruzioni di serie”.



F. 1a

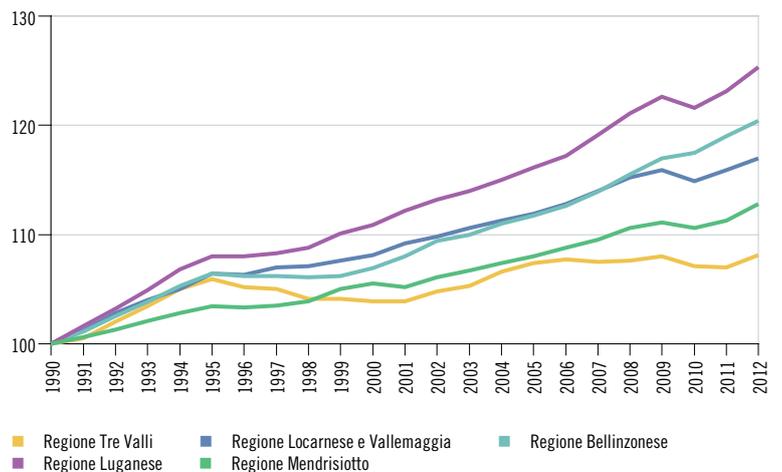
Popolazione residente permanente, per regione, 1990-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 1b

Evoluzione della popolazione residente permanente, per regione, 1990-2012 (1990=100)



Fonte: ESPOP e STATPOP

Esaminiamo ora più in dettaglio il “Bellinzonese e Tre Valli”, usufruendo degli stessi indicatori usati sopra, ma secondo un'altra griglia d'analisi spaziale, quella fornitaci delle subregioni statistiche. Quest'ultima ha infatti il vantaggio di suddividere la Regione Bellinzonese nei due comparti Bellinzona e Piano di Magadino, mentre le Tre Valli sono suddivise nelle Subregioni di Leventina, Blenio e Riviera. L'analisi delle evoluzioni demografiche assolute dal 1990 ad oggi [F. 2a e 2b] permette di constatare l'esistenza di tre blocchi distinti:

- Bellinzona (da 35.000 a 40.000 abitanti circa, in aumento);
- Riviera (12.000-15.000, in aumento) e Leventina (attorno ai 10.000, in diminuzione);
- Piano di Magadino (4.000-5.000, in aumento) e Blenio (5.000, in leggero aumento).

L'intera area è dunque composta da tre comparti in espansione (Piano di Magadino +41,4%, Riviera +24,7% e Bellinzona +18,1%), uno in leggero aumento (Blenio +6,0%) e uno in gra-

³ Per ulteriori informazioni si veda Borioli M. (2012). Quando le statistiche si aggiornano. *Dati, statistiche e società*, 1 (2012), 102-113.

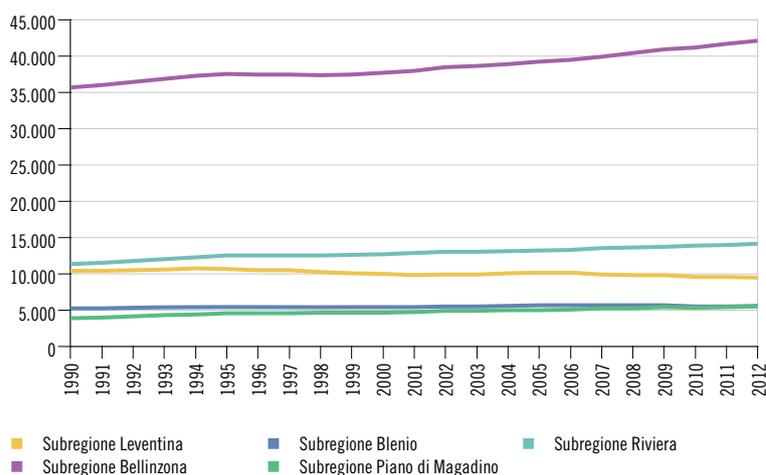


duale declino (Leventina -9,0%). La subregione più dinamica dal profilo demografico è il Piano di Magadino, nonostante il suo incremento assoluto sia contenuto (+1.618 persone).

Queste poche informazioni ci inducono a pensare che ci troviamo di fronte a realtà che possono comportare delle differenze, anche sostanziali, al loro interno. Al di là di queste strutture puramente “numeriche” infatti, queste cinque subregioni evidenziano caratteristiche che le distinguono fra di loro, quali la percentuale di popolazione straniera o la struttura per età della popolazione, la maggiore o minore mobilità residenziale e i legami con l'estero e con altri cantoni, per citarne solo alcuni.

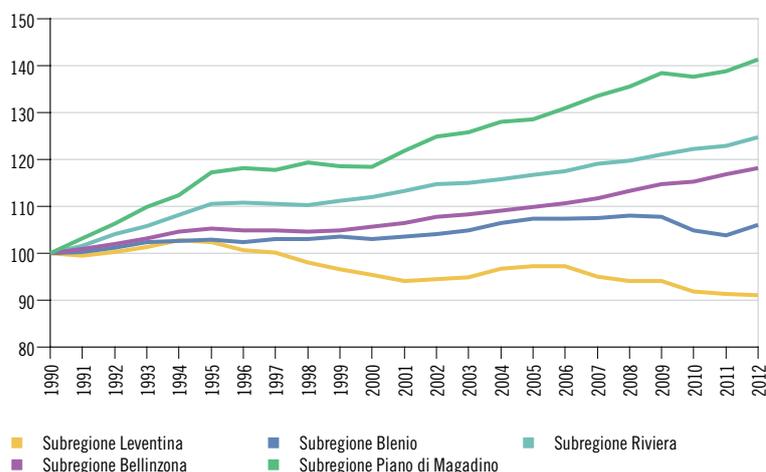
Sono proprio questi gli aspetti che ci prefiggiamo di esaminare nel presente contributo. Nel seguito proponiamo dunque un'analisi demografica delle singole subregioni che appartengono al “Bellinzonese e Tre Valli”. Forniremo maggiori informazioni sulle dinamiche demografiche in gioco, valutando, in particolare, i flussi migratori che hanno toccato questi singoli comparti durante gli scorsi 22 anni. Quali sono le provenienze e quali le destinazioni di questi spostamenti? Quali impatti hanno avuto sulle quote di svizzeri e stranieri residenti? Nelle pagine che seguono tenteremo di rispondere a queste e ad altre domande.

F. 2a
Popolazione residente permanente, per subregione, 1990-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 2b
Evoluzione della popolazione residente permanente, per subregione, 1990-2012 (1990=100)



Fonte: ESPOP e STATPOP



T.1

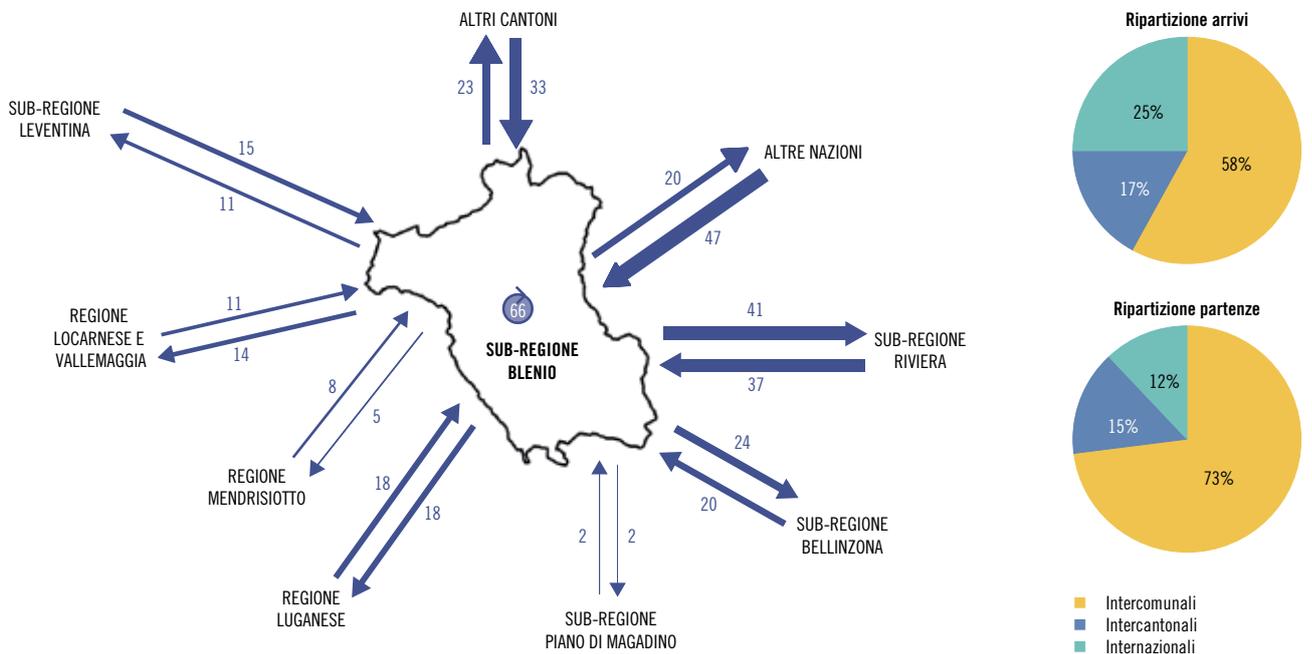
Popolazione residente permanente e movimenti demografici, nella Subregione Blenio, 1990-2012

	1990	2012	Variazione %
Popolazione totale	5.277	5.591	6,0
Di cui svizzeri	4.972	5.109	2,8
Di cui stranieri	305	482	58,0
stranieri (%)	5,8	8,6	...
Movimento naturale	Nascite	Decessi	Saldo
	1.129	1.480	-351
Movimento migratorio	Arrivi	Partenze	Saldo
	4.212	3.459	753
Divergenze statistiche e interruzione di serie	88

Fonte: ESPOP e STATPOP

F.3

Flussi migratori* secondo la provenienza e la destinazione, nella Subregione Blenio, media annua 1991-2012



* La proporzionalità delle frecce vale per questa figura e non va confrontata a quelle di F. 6, F. 13, F. 16 e F. 22.

Fonte: ESPOP e STATPOP

Blenio

Negli ultimi due decenni la popolazione della Subregione Blenio è passata da 5.277 (a fine 1990) a 5.591 abitanti (fine 2012), evidenziando un lieve aumento demografico (+6,0%). L'aumento riscontrato nel periodo 1990-2012 non è certo dovuto al saldo naturale (-351 persone), ma è da imputare interamente al saldo migratorio (+753 persone) [T. 1]. Durante il periodo in esame Blenio ha infatti potuto beneficiare di movimenti in entrata quantificabili, mediamente, in 191 arrivi annui. Un po' meno numerose le partenze, mediamente 157 ogni anno. Queste sono ovviamente cifre medie; in realtà gli arrivi, le partenze e, di riflesso, i saldi migratori, hanno presentato valori molto oscillanti (osservazione valida per tutte le aree analizzate in questo contributo).

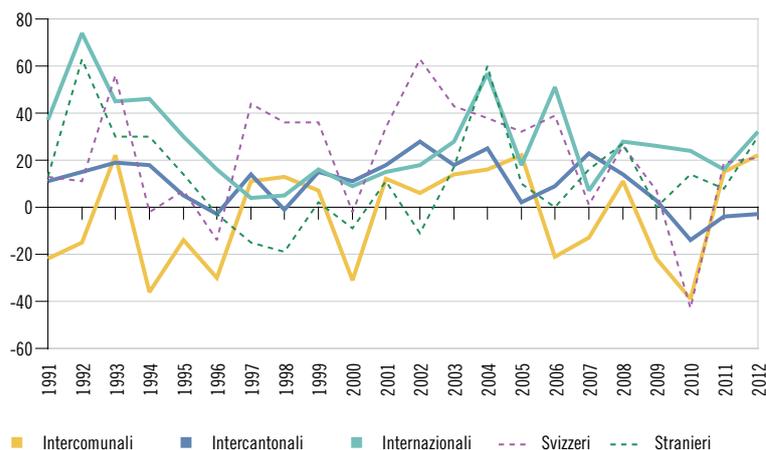
Blenio è inoltre l'area del Bellinzonese e Tre Valli con la minore presenza di stranieri: 482 persone nel 2012, pari all'8,6% della popolazione totale.

Provenienza e destinazione dei flussi

Durante il periodo in esame, in media ogni anno sono giunte in Val di Blenio 111 persone provenienti da altre aree del cantone, 33 che risiedevano in altri cantoni e 47 che vivevano all'estero. Dal profilo delle partenze, 115 persone erano dirette verso altri comuni del cantone, 23 verso altri cantoni e 20 all'estero. A questi flussi si sono poi aggiunte una media di 66 persone che ogni anno si sono spostate all'interno della valle, senza influire dunque sui saldi migratori totali [F. 3]. Di questi flussi interni, l'unico di un certo peso è stato il (leggero) travaso di popolazione da Blenio verso Acquarossa, che, fra arrivi e partenze nelle due direzioni, in 22 anni ha generato un saldo positivo di 35 persone in favore di Acquarossa. Va detto che a seguito delle aggregazioni comunali la Valle di Blenio è attualmente costituita da soli tre comuni, pertanto si perdono parecchie sfumature geografiche del fenomeno.

F. 4

Saldi migratori, secondo la provenienza e la nazionalità, nella Subregione Blenio, 1991-2012



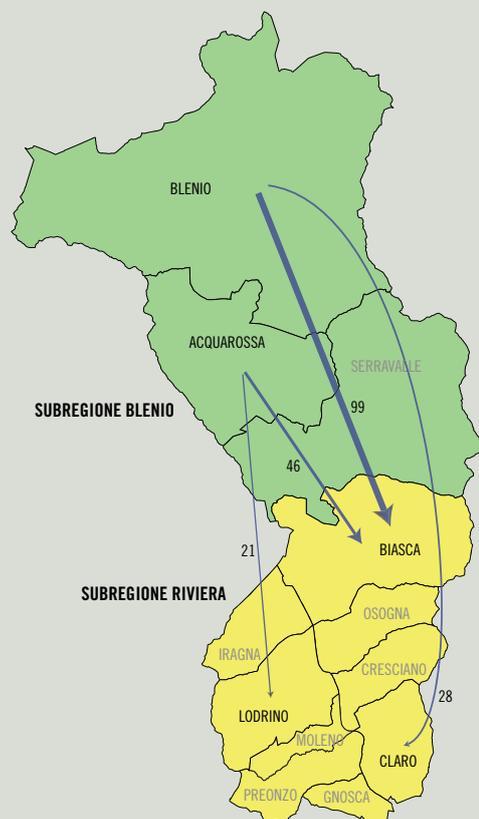
■ Intercomunali ■ Intercantionali ■ Internazionali - - - Svizzeri - - - Stranieri

Fonte: ESPOP e STATPOP

Dalla Valle di Blenio alla Riviera

Fra i flussi intercomunali che hanno legato Blenio alle altre aree cantonali, l'unico di una certa entità è quello con la Riviera, che ha generato una leggera perdita di popolazione (-4 persone all'anno, dovuto a 41 persone in uscita e 37 in entrata). I saldi migratori più importanti⁴ calcolati sull'insieme dei 22 anni in esame evidenziano uno spostamento "in discesa", in direzione di Biasca (da Blenio e Acquarossa) e, in misura minore, verso Claro e Lodrino [F. 5].

F. 5

Principali saldi migratori tra i comuni delle Subregioni Blenio e Riviera (saldo totale 1991-2012 ≥ 20)

Fonte: ESPOP e STAPOP



foto T. Press / Ely Riva

La Subregione Blenio, negli ultimi anni, è dunque cresciuta essenzialmente per apporti esterni, soprattutto internazionali (saldo medio annuo: +27 persone) e in misura minore intercantionali (+10). Come facilmente intuibile, la maggior parte⁵ dei flussi internazionali sono generati da popolazione straniera, mentre i flussi intercomunali e intercantionali sono perlopiù generati da popolazione svizzera. Se osserviamo i saldi migratori annui, declinati secondo la nazionalità [F. 4], constatiamo che quelli della popolazione svizzera sono molto altalenanti, e dal 2002 sembrano seguire un trend negativo, mentre quelli di popolazione straniera (dopo il minimo negativo del 1998) sembrano iscritti in un trend leggermente positivo, pur con saldi positivi molto esigui. Queste informazioni ci dicono innanzitutto che la Valle di Blenio (se confrontata alle subregioni che analizzeremo in seguito) è ancora poco scelta quale destinazione da parte della popolazione straniera, ma anche che forse, negli anni più recenti, questa situazione si sta modificando. Le cifre assolute sono comunque troppo esigue, e la serie storica troppo breve, per poter giungere a conclusioni in questo senso.

⁴ In questa carta sono rappresentati i saldi migratori netti calcolati sul totale di 22 anni (e non i singoli flussi in entrata ed in uscita, troppo complessi da rappresentare). Sono stati selezionati solo i saldi più rilevanti, di almeno 20 persone nell'arco dei 22 anni esaminati. Questa nota vale per tutte le rappresentazioni di saldi demografici (segnalati con " ≥ 20 ").

⁵ I dati di dettaglio possono essere richiesti agli autori.



T.2

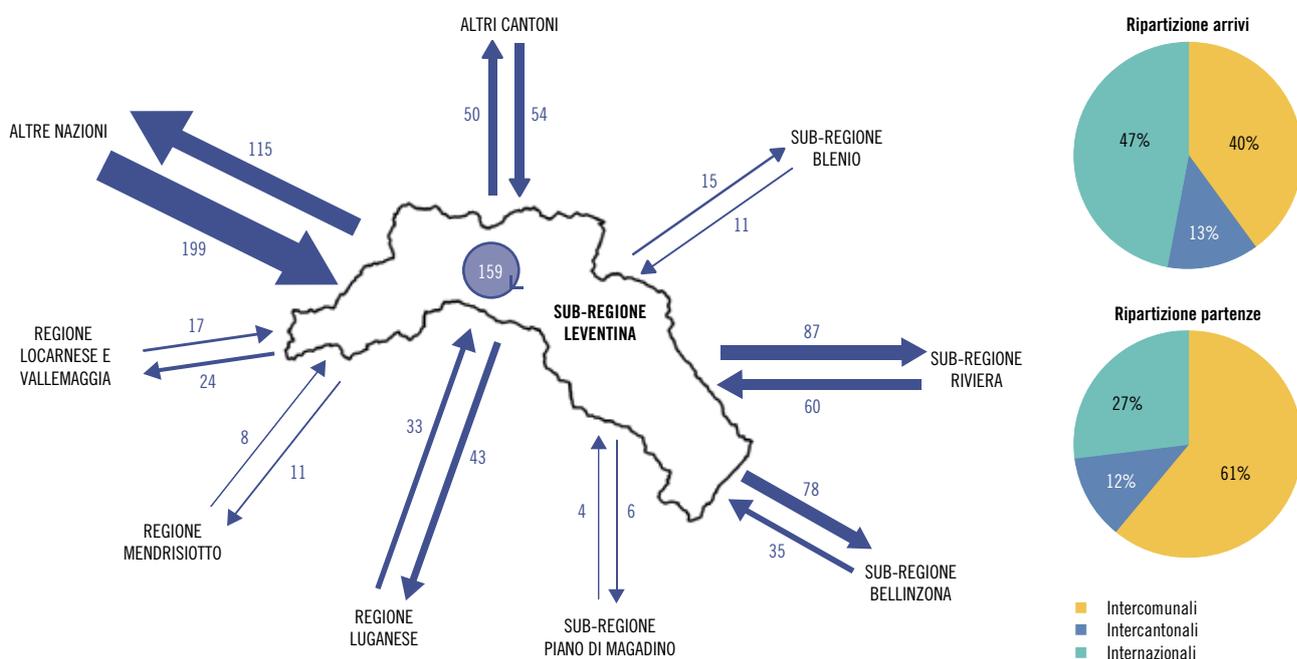
Popolazione residente permanente e movimenti demografici, nella Subregione Leventina, 1990-2012

	1990	2012	Variazione %
Popolazione totale	10.461	9.524	-9,0
Di cui svizzeri	7.661	6.811	-11,1
Di cui stranieri	2.800	2.713	-3,1
stranieri (%)	26,8	28,5	...
Movimento naturale	Nascite	Decessi	Saldo
	1.828	2.369	-541
Movimento migratorio	Arrivi	Partenze	Saldo
	9.247	9.447	-200
Divergenze statistiche e interruzione di serie	-196

Fonte: ESPOP e STATPOP

F.6

Flussi migratori* secondo la provenienza e la destinazione, nella Subregione Leventina, media annua 1991-2012



* La proporzionalità delle frecce vale per questa figura e non va confrontata a quelle di F. 3, F. 13, F. 16 e F. 22.

Fonte: ESPOP e STATPOP

Leventina

A fine 2012 la popolazione della Leventina ammontava a 9.524 persone, il 9,0% in meno rispetto al 1990 (10.461). La diminuzione si è realizzata in due fasi: la prima fra il 1994 e il 2001, la seconda fra il 2006 e il 2012 [F. 2b].

Come in Valle di Blenio, anche in Leventina l'apporto naturale è stato negativo (-541 in 22 anni). A differenza di Blenio però, la Leventina ha subito anche un saldo migratorio negativo: nei 22 anni in esame la subregione ha registrato la partenza netta di 9 persone l'anno, generata da una media di 420 arrivi e 429 partenze annui.

Nel 2012, la parte di stranieri in Leventina era pari al 28,5%, dunque più elevata della media cantonale (26,2%) e ben superiore, ad esempio, a quella della Valle di Blenio, l'altra area periferica analizzata in questo contesto.

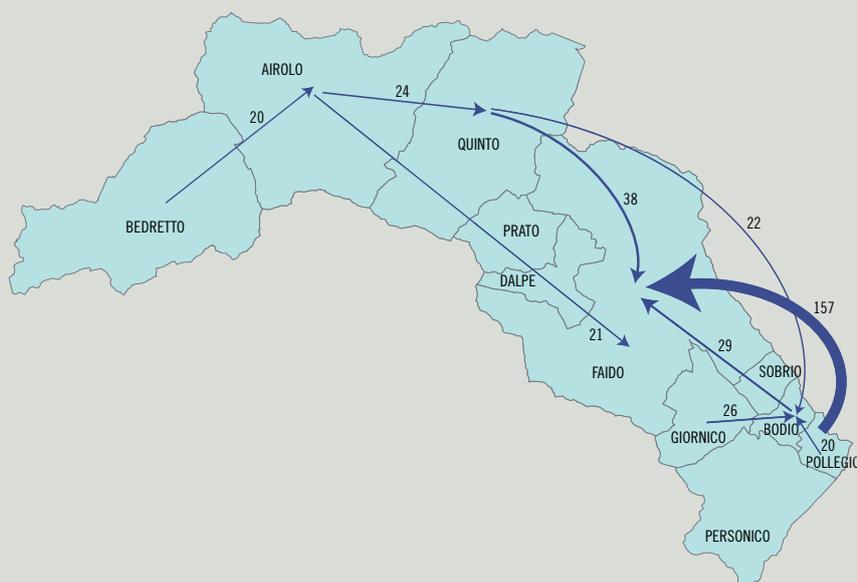
Provenienza e destinazione dei flussi

Rispetto alle altre subregioni esaminate, la Leventina mostra una forte componente di spostamenti con l'estero. Una persona su due fra coloro che si recano in Leventina proviene dall'estero, così come va all'estero una persona su quattro. Questi flussi sono gli unici ad evidenziare un saldo positivo intenso (+84 persone annue, dovuto a 199 arrivi e 115 partenze), e sono dovuti in larga misura al cantiere Alp Transit [Riquadro a p. 27]. I movimenti intercantionali mostrano invece solo una leggera prevalenza di arrivi (mediamente, 54 persone in entrata e 50 in uscita). La Leventina ha poi contato, annualmente, sull'arrivo di 168 persone provenienti da altre aree del cantone, però largamente controbilanciate (e superate) da 264 in partenza, altrove in Ticino. Si aggiungono poi 159 persone che ogni anno si sono spostate all'interno della regione [F. 6].

I saldi intercomunali della Leventina: ci si sposta verso il basso ...

Abbiamo visto che mediamente ogni anno 159 persone si sono spostate all'interno della Leventina: si tratta dell'1,7% della popolazione del 2012, una quota relativamente alta tra le aree qui analizzate, e che merita dunque un piccolo approfondimento. Dalla figura [F.7] emerge in maniera abbastanza evidente il movimento generale della popolazione verso il basso. Interessante notare che questi spostamenti sono eseguiti per piccoli passi: non spostandosi direttamente nel comune più prossimo alle aree urbane, ma anche (ed è spesso il caso) spostandosi semplicemente nel comune adiacente, ma più in basso. Secondariamente, emerge come l'unico comune che sia ancora in grado di attrarre flussi relativamente importanti di popolazione è Faido. Questo dato va però interpretato con alcune precauzioni. Il saldo più importante calcolato durante i 22 anni in esame concerne infatti uno spostamento di popolazione da Polleggio a Faido (saldo: 157 persone), ma il controllo delle nazionalità ci indica che questo dato è da ricondursi allo spostamento di manodopera (perlopiù austriaca, tedesca e italiana) dal cantiere Alp Transit di

F.7
Principali saldi migratori interni alla Subregione Leventina (saldo totale 1991-2012 \geq 20)



Fonte: ESPOP e STAPOP

Polleggio a quello di Faido, avvenuto nella seconda metà degli anni 2000. Non si può dunque parlare di una vera e propria “at-

trattiva comunale”, bensì di un fenomeno legato a un preciso progetto, per di più a tempo determinato.

... per poi andare in Riviera

L'analisi dei saldi demografici più significativi tra Leventina e Riviera mostra la forza attrattiva esercitata dal comune di Biasca su vari comuni leventinesi, tra cui spiccano Airolo, Quinto, Faido, Giornico e Bodio. Questi cinque comuni hanno incrementato la popolazione di Biasca di 301 unità in 22 anni (in media 14 persone l'anno). Bodio ha inoltre visto defluire una certa quota di popolazione anche in favore di Osogna, Claro e Lodrino [F.8]. Netto anche il flusso di persone verso il Bellinzonese, che esaminiamo più nel dettaglio nella sezione dedicata al Bellinzonese [Riquadro a p. 32].

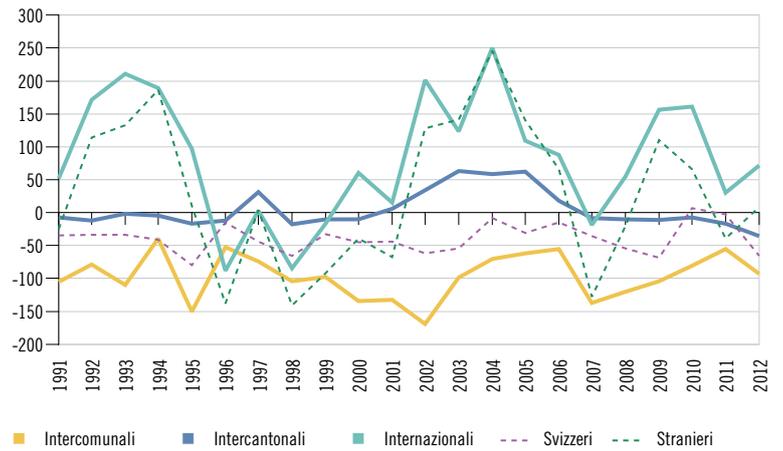
F.8
Principali saldi migratori tra i comuni delle Subregioni Leventina e Riviera (saldo totale 1991-2012 \geq 20)



Fonte: ESPOP e STAPOP

F. 9

Saldi migratori, secondo la provenienza e la nazionalità, nella Subregione Leventina, 1991-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

La lettura dei flussi migratori in funzione della nazionalità è piuttosto palese ed è determinata dai flussi (discontinui) di popolazione straniera, mentre la perdita di popolazione svizzera è abbastanza costante, con un saldo negativo che si attesta all'incirca a 40 persone all'anno [F. 9].

Gli scambi con le altre regioni e subregioni cantonali evidenziano i forti flussi migratori in direzione della Riviera (87 all'anno in media) e della Subregione di Bellinzona (78 all'anno). Se per la Riviera si può comunque constatare an-

che un certo movimento di ritorno (60 all'anno), per la Subregione di Bellinzona ciò non avviene (in media solo 35 all'anno). I flussi rispetto alle restanti parti del cantone sono invece più esigui dal punto di vista numerico, ma evidenziano tuttavia delle maggiori uscite di popolazione rispetto ai movimenti in arrivo. Si può quindi dire che l'estero e, in misura minore, gli altri cantoni elvetici, sono gli unici due bacini di incremento demografico per la Leventina, che costituisce invece un "punto di partenza" verso la Riviera e la Subregione Bellinzona.



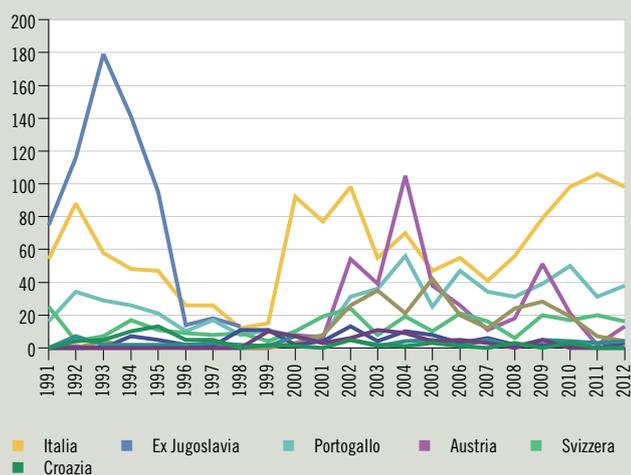
Movimenti internazionali in Leventina: le nazioni più rappresentate e i comuni più gettonati

La Leventina presenta una quota percentuale di flussi internazionali che non ha pari con le altre subregioni analizzate, un aspetto che vogliamo esaminare più da vicino in questo piccolo approfondimento.

I movimenti internazionali, va da sé, sono generati perlopiù da persone straniere. Gli svizzeri costituiscono comunque il 6,9% degli arrivi e il 9,2% delle partenze internazionali, ciò che li include fra le nazionalità in maggiore relazione con l'estero. Le dieci nazionalità più frequentemente in arrivo in Leventina nel periodo 1991-2012 sono Italia, seguita da Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro (nella prima fase sotto la voce "Ex Jugoslavia"), Portogallo, Austria, Svizzera, Germania e Brasile [F. 10]. Fra le partenze, ritroviamo le stesse prime nove nazionalità, mentre il decimo Paese, il Brasile, è sostituito dalla Spagna [F. 11].

F. 10

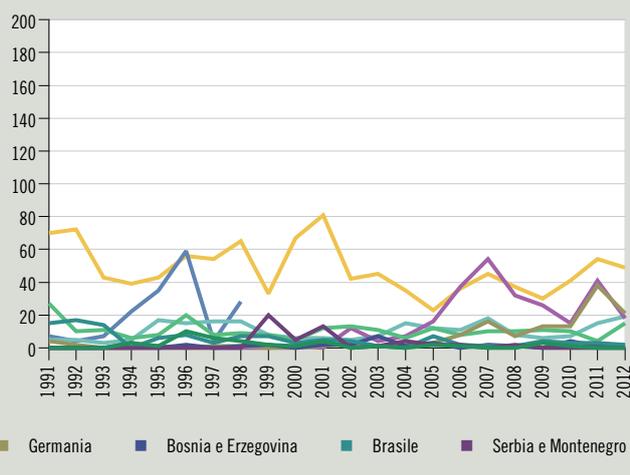
Arrivi internazionali in Leventina, secondo la nazionalità, 1991-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 11

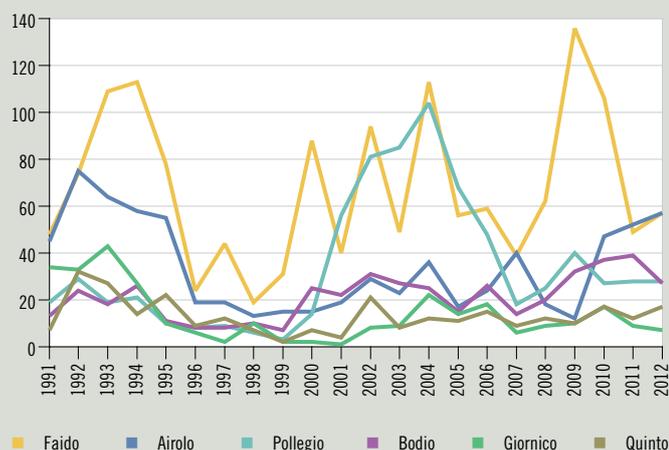
Partenze internazionali in Leventina, secondo la nazionalità, 1991-2012



Vogliamo ora concentrarci sugli arrivi. La figura [F. 10] illustra come nella prima fase, durata fin verso il 2000, fra gli arrivi ci sia stata una chiara predominanza di Ex Jugoslavia, Italia e, in misura minore, Portogallo. La seconda fase, a partire dal 2000, ha visto prevalentemente l'arrivo di persone di nazionalità italiana, portoghese, germanica e austriaca. Bosnia e Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro figurano ancora fra le nazionalità più frequenti, anche se con effettivi decisamente più contenuti rispetto al decennio precedente. Le due fasi sono facilmente da mettere in relazione con il conflitto nell'Ex-Jugoslavia (1991-1995) prima e gli inizi dei lavori alla galleria di base del San Gottardo di Alp Transit poi. La figura [F. 12] rappresenta i dati di arrivo per i sei comuni con i maggiori flussi in entrata. Per questi comuni abbiamo esaminato le nazionalità in arrivo (sintetizzate nella tabella [T. 3]). Ne emerge che sostanzialmente, gli arrivi numericamente consistenti (>100 arrivi in totale fra 1991 e 2012) provengono da Italia, Portogallo e (all'epoca) dall'Ex Jugoslavia, cui si aggiungono i casi eccezionali di Austria, Svizzera e Germania nei comuni di Faido e Polleggio, relazionabili alle attività di Alp Transit. Le altre nazionalità sono invece numericamente meno consistenti.

F. 12

Arrivi internazionali (primi sei comuni della Leventina), secondo la nazionalità, 1991-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

T. 3

Numero totale di arrivi fra il 1991 e il 2012

	Fra 20 e 50	Fra 50 e 100	>100
Airolo	Svizzera		Italia, Portogallo, Ex Jugoslavia
Bodio	Portogallo, Ex Jugoslavia, Svizzera, Serbia e Montenegro, Romaniaa e Brasile		Italia
Faido	Croazia	Bosnia e Erzegovina	Italia, ex Jugoslavia, Austria, Portogallo, Svizzera, Germania
Giornico	Svizzera		Italia, ex Jugoslavia e Portogallo
Polleggio	Ex Jugoslavia		Italia, Austria, Portogallo e Germania
Quinto	Ex Jugoslavia e Svizzera		Italia

Fonte: ESPOP e STATPOP



T. 4

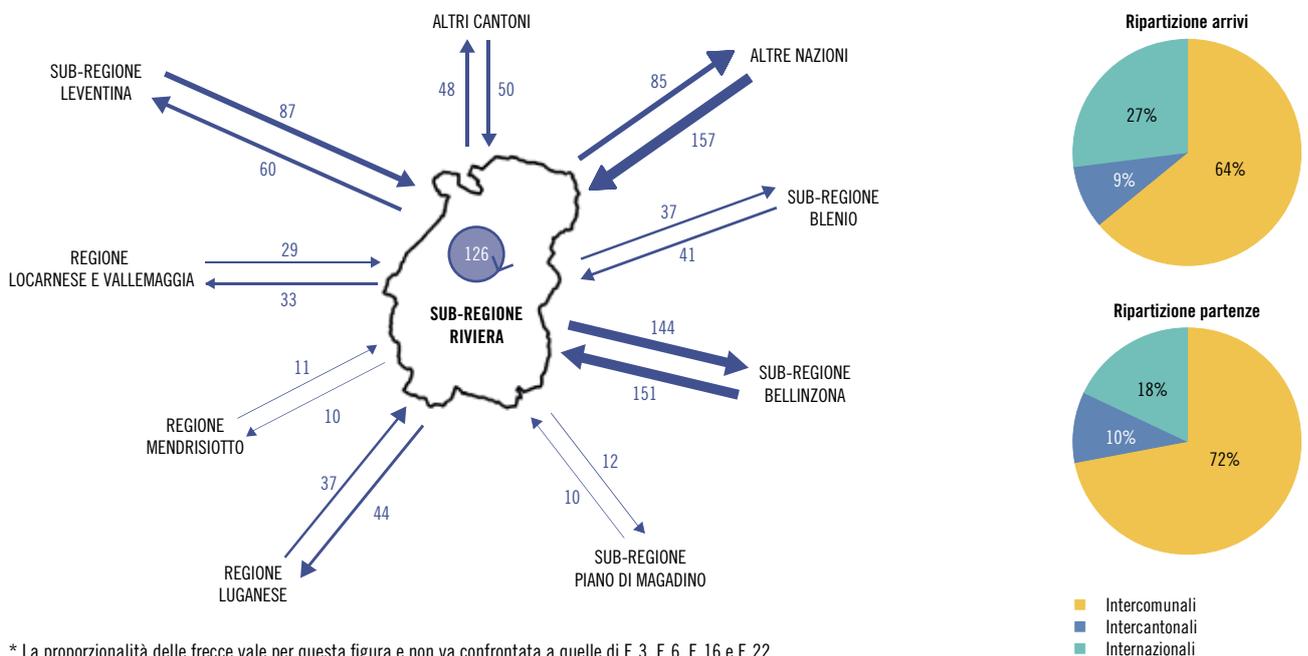
Popolazione residente permanente e movimenti demografici, nella Subregione Riviera, 1990-2012

	1990	2012	Variazione %
Popolazione totale	11.357	14.167	24,7
Di cui svizzeri	8.326	10.162	22,1
Di cui stranieri	3.031	4.005	32,1
stranieri (%)	26,7	28,3	...
Movimento naturale	Nascite	Decessi	Saldo
	2.814	2.184	630
Movimento migratorio	Arrivi	Partenze	Saldo
	12.604	10.397	2.207
Divergenze statistiche e interruzione di serie	27

Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 13

Flussi migratori* secondo la provenienza e la destinazione, nella Subregione Riviera, media annua 1991-2012



* La proporzionalità delle frecce vale per questa figura e non va confrontata a quelle di F. 3, F. 6, F. 16 e F. 22.

Fonte: ESPOP e STATPOP

Riviera

Nel 2012 la Riviera contava 14.167 abitanti, il 24,7% in più rispetto al 1990. Ciò la rende la seconda subregione per dinamismo, dopo il Piano di Magadino (+41,4% v. sotto). Questo incremento è da ricondursi nella misura del 78% al saldo migratorio e del 22% al saldo naturale. A differenza di quanto avvenuto in Val di Blenio e in Leventina, nella Riviera infatti il numero di nascite ha superato quello dei decessi, per un saldo naturale medio di 28 persone supplementari all'anno [T. 4]. Mediamente, la Riviera ha inoltre registrato 573 arrivi e 473 partenze all'anno, movimenti numericamente superiori (oltre che con saldi finali positivi, di 100 persone supplementari all'anno) rispetto alle subregioni precedentemente analizzate. Come in Leventina, in Riviera troviamo una percentuale di stranieri (28,3%) leggermente maggiore rispetto alla media cantonale (26,2%).

Provenienza e destinazione dei flussi

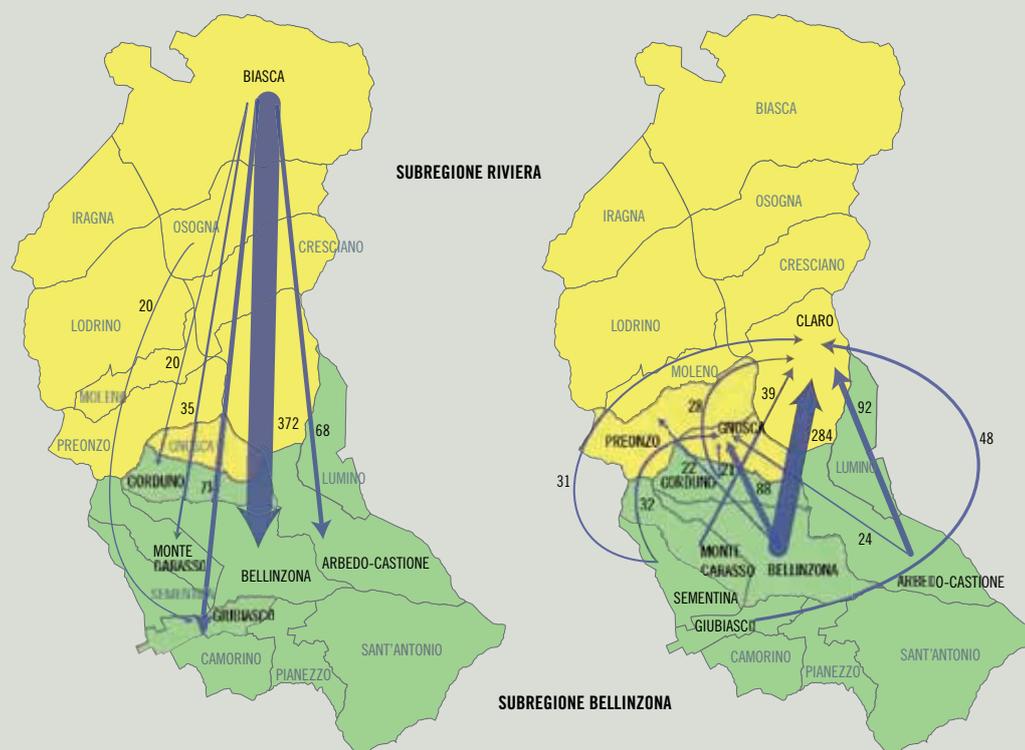
In media, ogni anno sono giunte in Riviera 366 persone provenienti da altre aree del cantone, 157 dall'estero e 50 da altri cantoni. Fra le partenze, 340 persone si sono spostate altrove in Ticino, 85 in un'altra nazione e 48 in un altro cantone. Anche per la Riviera, l'estero è il principale bacino di crescita demografica, con un saldo positivo medio di 72 unità annue [F. 13]. Ciò è ribadito dall'esame dei flussi migratori declinati secondo la nazionalità: il saldo totale positivo di 100 persone supplementari l'anno è generato da un apporto medio di 17 persone di nazionalità svizzera e 83 stranieri (i cui saldi annui presentano però delle oscillazioni abbastanza marcate) [F. 15]. I flussi numericamente più importanti sono però quelli con le altre aree cantonali, che in questo caso, a differenza di quanto accaduto nelle valli di Blenio e Leventina, hanno generato un saldo migratorio positivo. In particolare,

Da Biasca a Bellinzona, dalla Subregione Bellinzona al sud della Riviera

La figura [F. 14] illustra i saldi più importanti intervenuti tra i comuni delle Subregioni Riviera e Bellinzona. I saldi in uscita dalla Riviera e diretti verso la Subregione Bellinzona provengono perlopiù dalla parte nord della Riviera, essenzialmente da Biasca e in misura (molto) minore da Osogna. Ne hanno beneficiato maggiormente i comuni di Giubiasco, Arbedo-Castione e soprattutto Bellinzona. Nel caso degli arrivi invece, emerge una chiara tendenza all'insediamento nei comuni situati al confine tra le due subregioni: gli abitanti dell'estremità nord del Bellinzonese tendono ad "uscire" e installarsi nel sud della Riviera. È soprattutto Claro ad aver "sottratto" abitanti alla Subregione Bellinzona: in particolare al comune di Bellinzona, ma anche, con cifre più modeste, ad Arbedo-Castione, Giubiasco, Monte Carasso e Sementina. Con cifre inferiori, anche Gnosca ha registrato un certo apporto di abitanti, in particolare provenienti dai comuni di Bellinzona, Arbedo-Castione, Sementina e Gorduno. Un doppio spostamento riassume dunque il movimento generale della popolazione fra queste due subregioni: dal nord della Riviera si va a Bellinzona, e dal centro del Bellinzonese verso le aree esterne dell'agglomerato, nel sud della Riviera. Sarebbe interessante esaminare nel dettaglio le tipologie di persone ed economie domestiche che si cimentano in uno o nell'altro tipo di migrazione. Purtroppo non possiamo approfondire qui la questione, ma potrebbe essere tema di un prossimo contributo.

F. 14

Principali saldi migratori tra i comuni delle Subregioni Riviera e Bellinzona (saldo totale 1991-2012 ≥ 20)



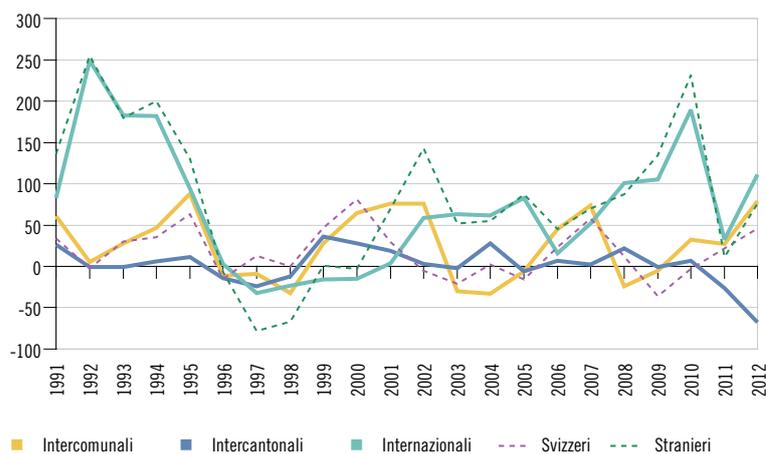
Fonte: ESPOP e STAPOP

vanno rilevati i forti flussi che hanno legato la Riviera alla Subregione di Bellinzona (anche se, con 151 entrate e 144 uscite medie annue, hanno generato un incremento medio abbastanza contenuto, +7 persone l'anno) e il guadagno di popolazione dovuto agli arrivi, particolarmente intensi, dalla Leventina (87 arrivi all'anno, contro 60 partenze).

Vi sono poi state una media di 126 persone che ogni anno si sono spostate internamente all'area. Di queste, i saldi interni più significativi vedono una partenza di persone da Biasca in direzione di Lodrino (saldo 1991-2012: +61 persone in favore di Lodrino) e Claro (+39). Lodrino è stata inoltre una destinazione piuttosto ambita per gli abitanti di Cresciano (saldo: +26 in favore di Lodrino), ciò che lo fa emergere come piccolo "centro attrattivo" della Riviera.

F. 15

Salda migratori, secondo la provenienza e la nazionalità, nella Subregione Riviera, 1991-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP



T. 5

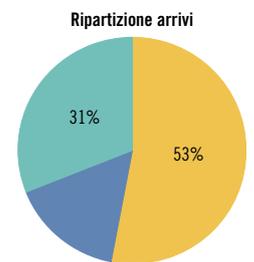
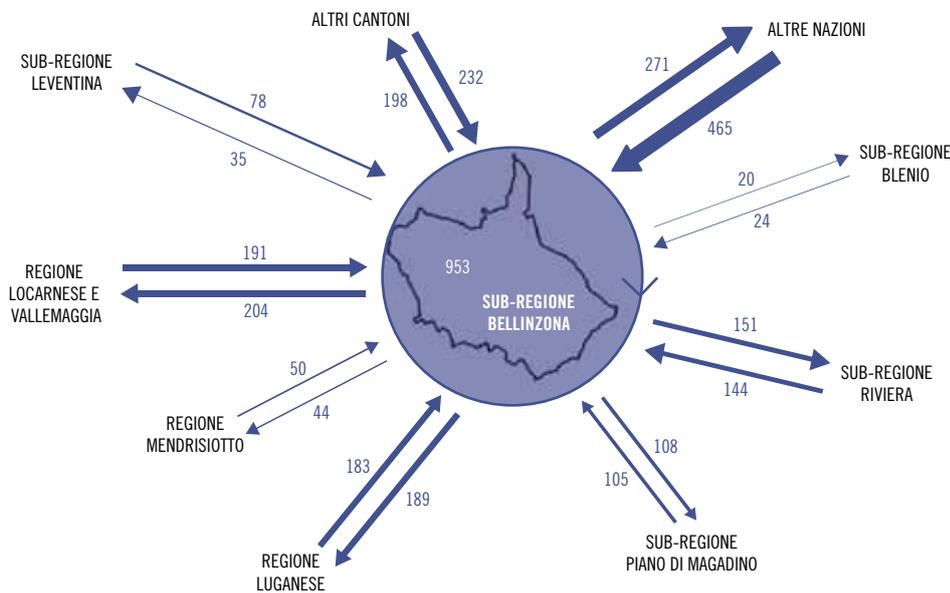
Popolazione residente permanente e movimenti demografici, nella Subregione di Bellinzona, 1990-2012

	1990	2012	Variazione %
Popolazione totale	35.671	42.130	18,1
Di cui svizzeri	26.760	31.025	15,9
Di cui stranieri	8.911	11.105	24,6
stranieri (%)	25,0	26,4	...
Movimento naturale	Nascite	Decessi	Saldo
	8.098	7.242	856
Movimento migratorio	Arrivi	Partenze	Saldo
	32.382	26.871	5.511
Divergenze statistiche e interruzione di serie	92

Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 16

Flussi migratori* secondo la provenienza e la destinazione, nella Subregione Bellinzona, media annua 1991-2012



■ Intercomunali
■ Intercantionali
■ Internazionali

* La proporzionalità delle frecce vale per questa figura e non va confrontata a quelle di F. 3, F. 6, F. 13 e F. 22.

Fonte: ESPOP e STATPOP

Bellinzona

Fra il 1990 e il 2012 la popolazione della Subregione Bellinzona è passata da 35.671 a 42.130 abitanti, realizzando l'aumento assoluto più consistente fra tutte le subregioni esaminate (+6.459 persone). In termini di aumento percentuale, la dinamica della Subregione Bellinzona (+18,1%) è però inferiore a quella della Riviera (+24,7%) e soprattutto del Piano di Magadino (+41,4%, v. sotto). All'aumento di popolazione hanno contribuito per il 13% il saldo naturale (+856 persone nel periodo, ovvero +39 persone l'anno) e per l'87% quello migratorio (+5.511, +251 persone l'anno). Fra le tre subregioni che hanno sia saldo naturale che migratorio positivo (ovvero Riviera, Bellinzona e Piano di Magadino, v. sotto), Bellinzona è quella che presenta il contributo migratorio più importante. La percentuale di popolazione straniera a fine 2012 (26,4%) è in linea con la media cantonale (26,8%).

Provenienza e destinazione dei flussi

Nel periodo in esame la Subregione Bellinzona ha potuto contare, mediamente, sull'arrivo di 775 persone all'anno da altre aree del cantone, 465 dall'estero e 232 da altri cantoni. Dal profilo delle partenze, mediamente ogni anno 752 persone si sono dirette verso un'altra area del Ticino, 271 persone all'estero e 198 in un altro cantone. Gli spostamenti interni alla subregione sono stati, mediamente, di 953 persone all'anno [F. 16].

L'esame dei flussi in entrata e in uscita dall'area evidenzia un saldo molto positivo dovuto agli spostamenti con l'estero (+194 persone l'anno). L'estero è la fonte di crescita demografica numericamente più importante (anche) per la Subregione Bellinzona, che risulta l'area con i maggiori flussi internazionali in termini assoluti (e la seconda in termini di composizione percentuale degli arrivi, dopo la Leventina, v. sopra). Dopo il tonfo del periodo 1995-2000, che riflette i dati medi cantona-

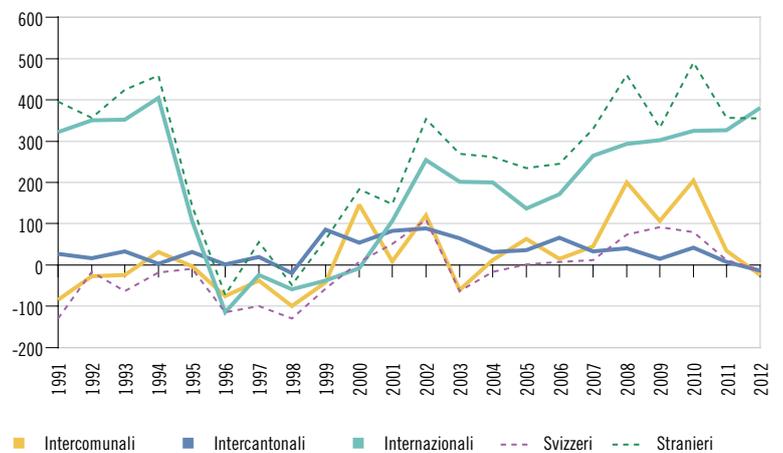


foto: J. Press / Gabriele Putzu

li, i saldi migratori internazionali hanno ripreso un trend all'aumento che ha riportato il 2012 ai livelli del 1995 (+400 persone l'anno) [F. 18]. Le relazioni con gli altri cantoni svizzeri sono particolarmente intense, ma generano un guadagno concreto relativamente contenuto (saldo: +34 persone l'anno). Negli ultimi anni i saldi intercomunali, che prima erano tendenzialmente negativi, hanno cominciato ad aumentare (pur con trend abbastanza discontinui). Più in particolare, i flussi con le altre aree del Ticino rivelano l'apporto demografico elevato originato dalla Leventina (+43 persone all'anno), anche se con movimenti in entrata e in uscita di entità relativamente modesta (78 entrate e 35 uscite all'anno) [v. a. F. 19]. Inoltre, si segnala l'esistenza di un legame migratorio piuttosto forte, in termini numerici, con la Subregione Riviera (esaminata nella figura [F. 15]) e le Regioni Locarnese e Luganese, nei confronti delle quali il Bellinzonese perde popolazione, segnando saldi medi annui negativi di, rispettivamente, 7, 13 e 6 persone [v. a. il Riquadro a p. 33].

F. 18

Saldi migratori, secondo la provenienza e la nazionalità, nella Subregione Bellinzona, 1991-2012



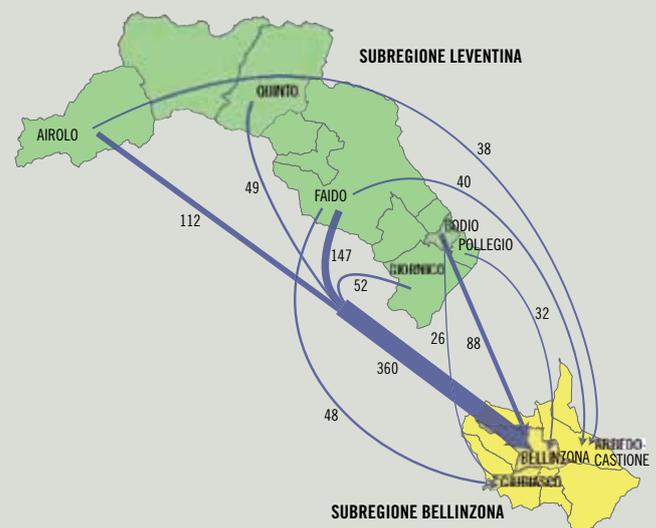
Fonte: ESPOP e STATPOP

Gli arrivi dalla Leventina

Come visto nella figura [F. 16], la Leventina ha aumentato la popolazione della Subregione Bellinzona, mediamente, di 43 persone ogni anno. I saldi rilevanti fra queste due subregioni sono infatti tutti in discesa, verso il Bellinzonese, mentre non ne figura neanche uno in direzione della Leventina [F. 19]. Segnaliamo in particolare l'attrazione esercitata dal comune di Bellinzona, i cui saldi in entrata più rilevanti provengono – nell'ordine – da Faido, Airolo e Bodio. Tra gli altri saldi degni di nota, rileviamo quelli diretti verso Arbedo-Castione (da Faido e Airolo) e Giubiasco (da Faido e Bodio).

F. 19

Principali saldi migratori tra i comuni delle Subregioni Leventina e Bellinzona (saldo totale 1991-2012 ≥ 20)



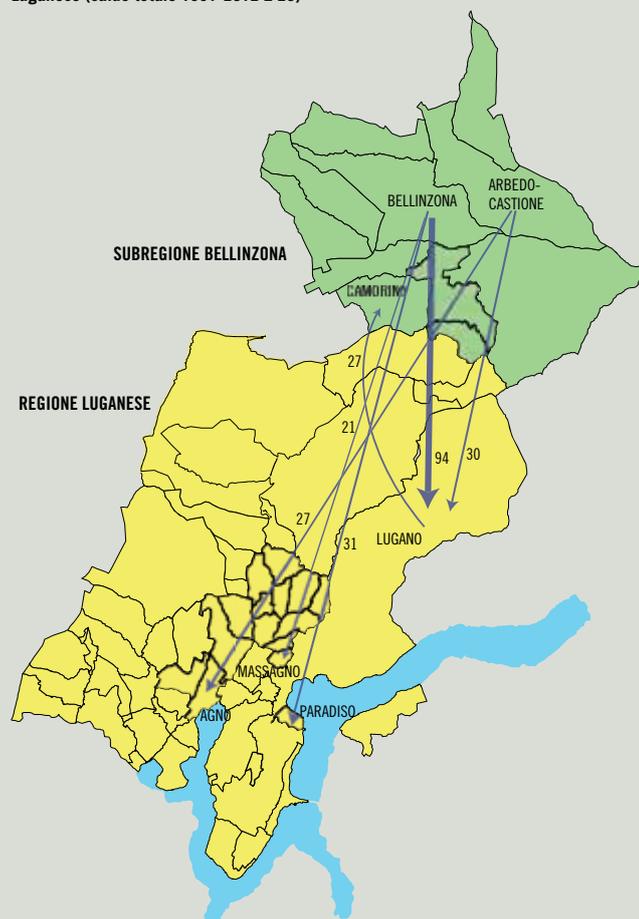
Fonte: ESPOP e STAPOP

Fra Bellinzonese, Luganese e Locarnese

Tra i flussi consistenti che hanno interessato la Subregione di Bellinzona, figurano quelli con le Regioni Locarnese e Luganese. Si tratta di legami particolarmente interessanti, perché concernono le relazioni fra le principali aree urbane cantionali. Come visto, il Bellinzonese tende a fornire popolazione a queste due regioni, più che a riceverne. La figura [F. 20] indica che i legami numericamente significativi con il Luganese sono poco numerosi e si riassumono in un travaso di abitanti da Bellinzona e Arbedo-Castione verso Lugano e, in misura minore, Paradiso, Agno e Massagno. L'unico comune del Bellinzonese ad aver avuto un saldo positivo nei confronti del Luganese è Camorino. Rispetto al Locarnese invece, si può evidenziare un maggior numero di saldi rilevanti: fra i comuni più attrattivi, citiamo Minusio, che attira parecchi bellinzonesi; Cugnasco-Gerra, che ha beneficiato di un apporto di popolazione dai comuni di Bellinzona, Arbedo-Castione, Sementina e Giubiasco; infine, Gambarogno, attrattivo per gli (ex) abitanti di Sementina e Giubiasco. L'unico saldo in controtendenza è quello intervenuto fra Losone e Bellinzona, a favore di quest'ultima [F. 21].

F. 20

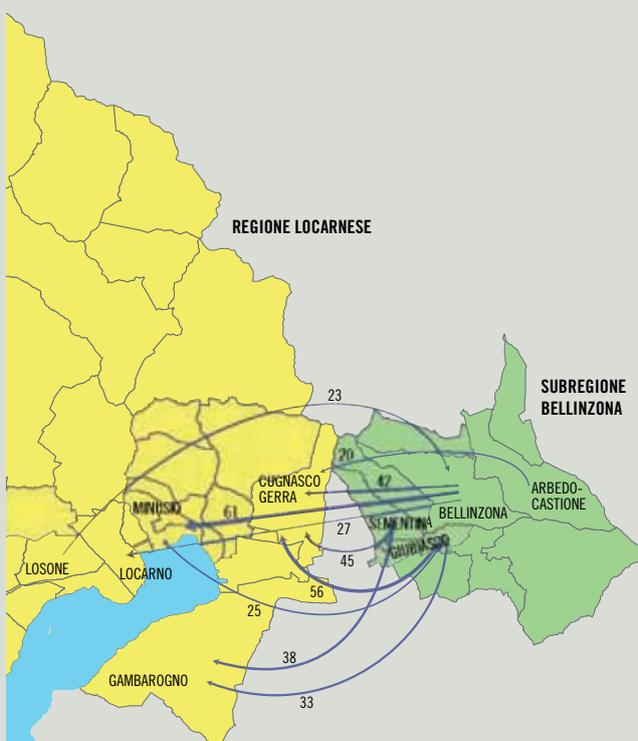
Principali saldi migratori tra i comuni della Subregione Bellinzona e della Regione Luganese (saldo totale 1991-2012 ≥ 20)



Fonte: ESPOP e STAPOP

F. 21

Principali saldi migratori tra i comuni della Subregione Bellinzona e della Regione Locarnese (saldo totale 1991-2012 ≥ 20)



Fonte: ESPOP e STAPOP



Foto: TI Press / Francesca Agosta

T. 6

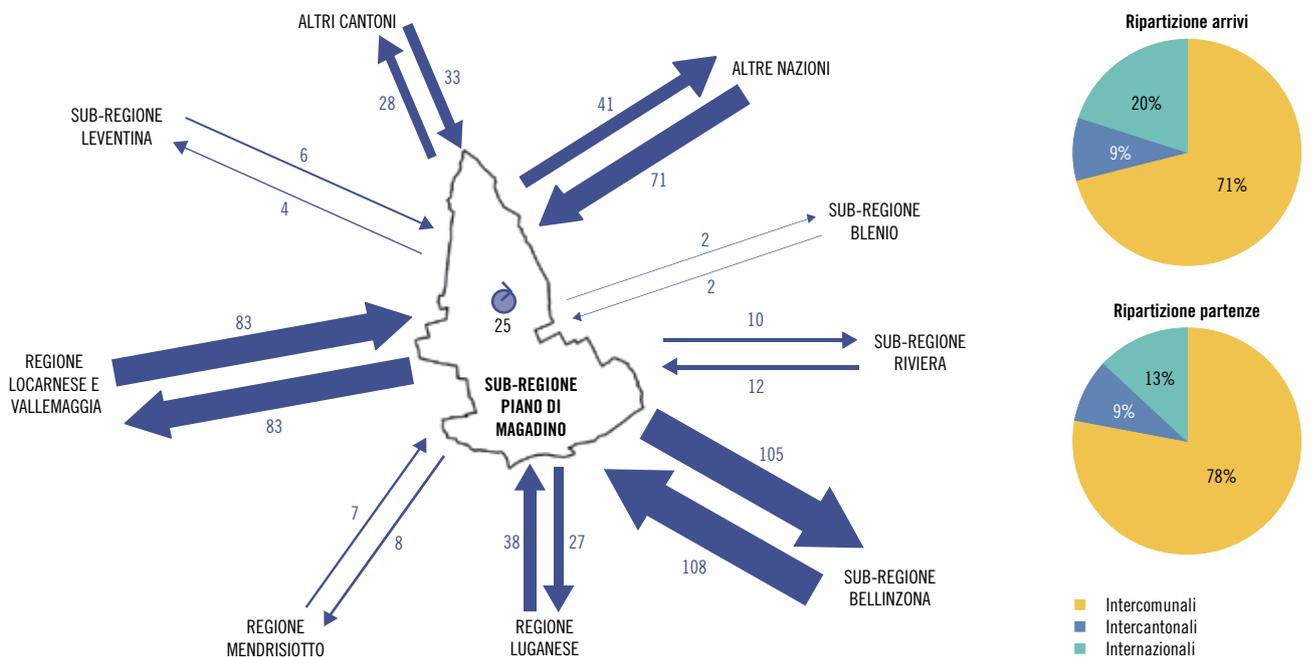
Popolazione residente permanente e movimenti demografici, nella Subregione Piano di Magadino, 1990-2012

	1990	2012	Variazione %
Popolazione totale	3.912	5.530	41,4
Di cui svizzeri	2.798	3.830	36,9
Di cui stranieri	1.114	1.700	52,6
stranieri (%)	28,5	30,7	...
Movimento naturale	Nascite	Decessi	Saldo
	1.149	630	519
Movimento migratorio	Arrivi	Partenze	Saldo
	7.895	6.799	1.096
Divergenze statistiche e interruzione di serie	3

Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 22

Flussi migratori* secondo la provenienza e la destinazione, nella Subregione Piano di Magadino, media annua 1991-2012



* La proporzionalità delle frecce vale per questa figura e non va confrontata a quelle di F. 3, F. 6, F. 13 e F. 16.

Fonte: ESPOP e STATPOP

Piano di Magadino

A fine 2012 la Subregione Piano di Magadino contava 5.530 abitanti, il 41,4% in più rispetto al 1990. Ciò la rende l'area di gran lunga più dinamica fra le cinque esaminate. A questo aumento demografico hanno contribuito entrambi i saldi, quello migratorio (nella misura del 67,9%) e quello naturale (32,1%). L'importante apporto naturale determina la grande differenza fra quest'area, territorialmente esigua e costituita da soli tre comuni (S. Antonino, Gudo e Cadenazzo), rispetto alle altre quattro.

Nel 2012, il 30,7% della popolazione era di nazionalità straniera: si tratta della percentuale più alta fra le cinque aree esaminate.

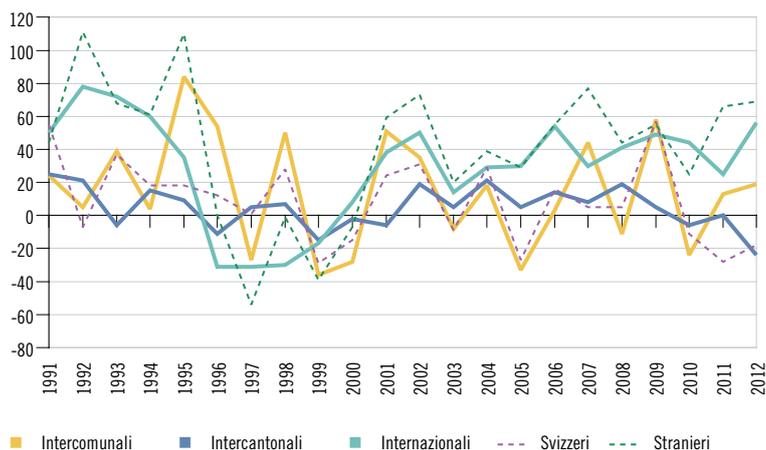
Provenienza e destinazione dei flussi

I movimenti che hanno interessato questo comparto sono numericamente limitati, anche a

causa della sua piccola dimensione. Mediamente, ogni anno sono giunte sul Piano di Magadino 256 persone provenienti da altre aree del cantone, 33 da altri cantoni e 71 dall'estero. Al contrario, 240 sono partite verso altre zone cantonali, 28 verso altri cantoni e 41 all'estero. I saldi migratori seguono un po' il modello di quanto visto per la Subregione Bellinzona, con i saldi internazionali (e di popolazione straniera) che riprendono quota dopo il 2000, mentre i saldi intercomunali ed intercantionali (così come quelli di popolazione svizzera) sono molto oscillanti. Ancora una volta, l'estero si conferma come il bacino più importante di incremento demografico, pur con un apporto finale relativamente limitato (+30 persone l'anno), seguito dai flussi provenienti da altre aree cantonali (+16 persone l'anno); il più debole è invece stato il saldo con gli altri

F. 23

Saldi migratori, secondo la provenienza e la nazionalità, nella Subregione Piano di Magadino, 1991-2012



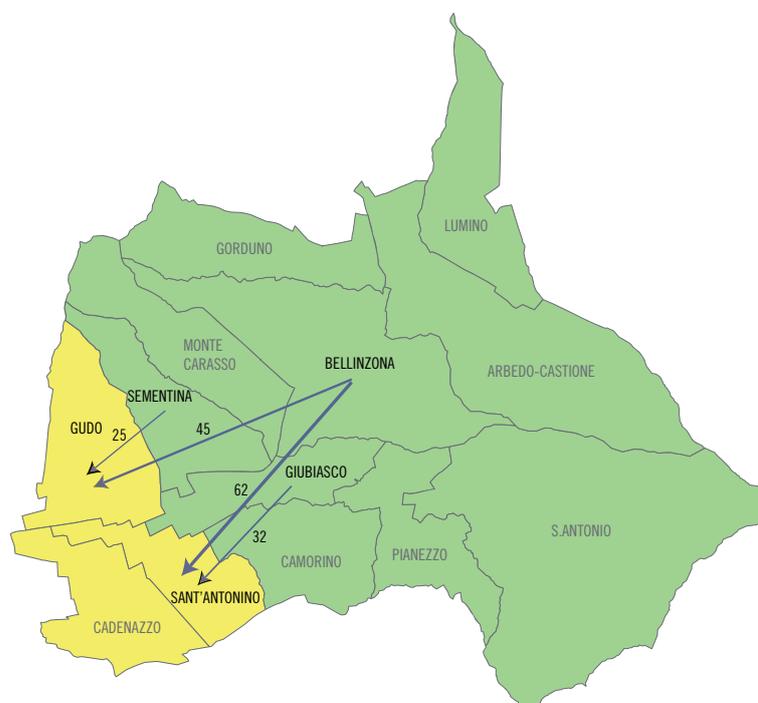
Fonte: ESPOP e STATPOP

cantoni (+5 persone l'anno) [F. 22]. A scala interna cantonale, i legami migratori più importanti sono quelli con la Subregione Bellinzona, ciò che non sorprende se consideriamo che il Piano di Magadino è parte dell'agglomerato bellinzonese. I 108 arrivi e le 105 partenze medi annui hanno però generato un sostanziale equilibrio, così che i saldi finali calcolati su 22 anni sono abbastanza limitati. Gli unici saldi rilevanti consistono in partenze di popolazione da Bellinzona, Giubiasco e Sementina, dirette a Gudo e Sant'Antonino [F. 24].

Il Piano di Magadino, a metà strada fra Bellinzonese e Locarnese, vede logicamente i secondi flussi per importanza proprio con la Regione del Locarnese, che risultano essere in totale equilibrio (83 all'anno in entrambe le direzioni). Il Luganese ha favorito la crescita del Piano di Magadino nella misura di 11 persone all'anno, mentre i flussi estremamente modesti con le Subregioni di Leventina, Blenio, Riviera e la Regione Mendrisiotto, dove nessun flusso – in entrata o in uscita – supera la media di 10 unità all'anno, sfociano in saldi demografici finali molto prossimi allo zero. Ogni anno una media di 25 persone si sono poi spostate all'interno della subregione, denotando una mobilità interna molto bassa, ancora una volta imputabile alla piccola dimensione (in termini di popolazione come di territorio) del comparto (ricordiamo però che la Valle di Blenio, con dimensioni analoghe, ha una mobilità interna maggiore). Tra i saldi interni, l'unico di rilievo testimonia lo spostamento di popolazione dal comune di Sant'Antonino verso Cadenazzo (in 22 anni, +69 persone in favore di quest'ultimo).

F. 24

Principali saldi migratori tra i comuni delle Subregioni Piano di Magadino e Bellinzona (saldo totale 1991-2012 ≥ 20)



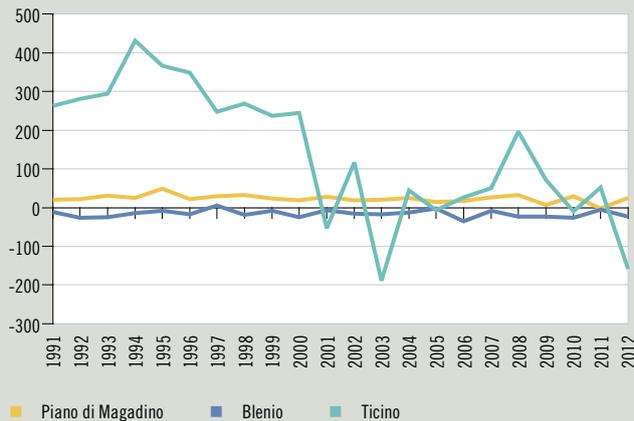
Fonte: ESPOP e STAPOP

Il movimento naturale del Piano di Magadino

Il saldo naturale ha contribuito per un terzo all'aumento demografico del Piano di Magadino, il tasso più alto fra tutte le aree analizzate: un aspetto che vogliamo qui brevemente esaminare. La figura [F. 25] evidenzia le diverse tendenze fra i saldi naturali delle Subregioni Piano di Magadino e Blenio (di dimensione demografica analoga) e dell'intero Ticino. Quello cantonale tende quasi inesorabilmente a diminuire, in Valle di Blenio è costantemente negativo, mentre nel Piano di Magadino è costantemente positivo.

F. 25

Saldi naturali, nelle Subregioni Piano di Magadino e Blenio, e in Ticino, 1991-2012

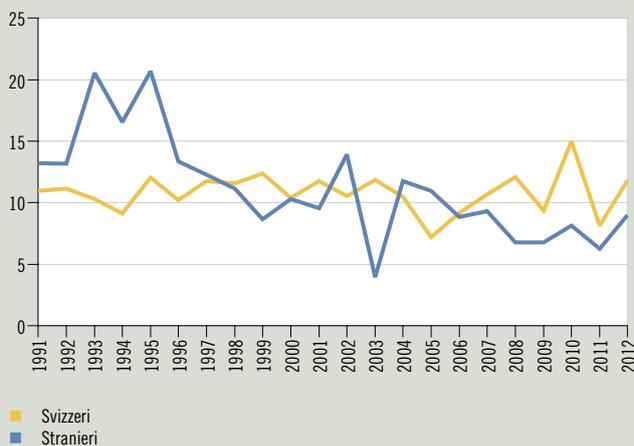


Fonte: ESPOP e STATPOP

Quali possono essere i fattori di spiegazione? I primi due elementi che ci giungono alla mente sono la nazionalità e l'età dei residenti. Il Piano di Magadino ha infatti la percentuale più elevata di popolazione straniera (30,7% nel 2012), ciò che potrebbe in parte spiegare la maggiore quota di nascite: è ipotesi generalmente confermata che tendenzialmente, la popolazione straniera metta alla luce mediamente più figli. L'esame del tasso di natalità suggerisce che nel Piano di Magadino questa relazione è stata valida durante gli anni '90, ma non a partire dagli anni 2000, quando il tasso di natalità della popolazione straniera è diventato inferiore a quello della popolazione svizzera [F. 26].

F. 26

Tassi di natalità secondo la nazionalità, nella Subregione Piano di Magadino, 1991-2012

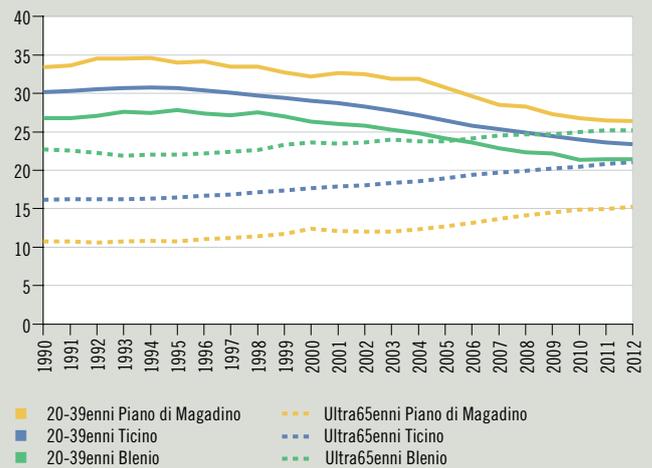


Fonte: ESPOP e STATPOP

Ad ogni modo, il numero di bambini con genitori stranieri non sarebbe comunque tale da stravolgere i saldi naturali netti (nascite 2012: 15 bambini stranieri e 45 svizzeri). L'esame della struttura per età della popolazione fornisce informazioni più convincenti: nel Piano di Magadino ci sono più giovani, e meno anziani, rispetto alla media cantonale (e a Blenio) [F. 27]. Non vogliamo certo trarre conclusioni affrettate, ma i dati ci inducono a pensare che la presenza di meno anziani si ripercuota sui tassi di mortalità, meno elevati nel Piano di Magadino rispetto alla media cantonale. Il saldo naturale positivo del Piano di Magadino è infatti dovuto ad un fattore di natalità (maggiore rispetto alla media cantonale), ma in misura ancora superiore ad una mortalità più bassa, se confrontate a quelli medi cantonali [F. 28]. Sarebbe interessante approfondire in quale maniera questa situazione sia dovuta a flussi demografici (in entrata) di persone mediamente più giovani (giovani single, giovani coppie o famiglie ecc.), in partenza da altre aree del cantone (o dall'estero); uno spunto interessante per un futuro approfondimento.

F. 27

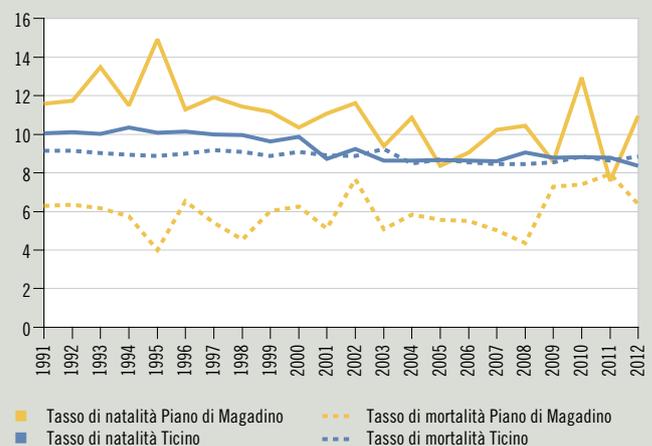
Prevalenza delle classi di età (in %), in Ticino e nelle Subregioni Piano di Magadino e Blenio, 1991-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 28

Tassi di natalità e di mortalità, nella Subregione Piano di Magadino e in Ticino, 1991-2012



Fonte: ESPOP e STATPOP

Conclusioni

L'analisi presentata in questo contributo ci ha permesso di tracciare un profilo piuttosto nitido della situazione demografica che ha caratterizzato il "Bellinzonese e Tre Valli" negli scorsi 22 anni. L'evoluzione della sua popolazione è stata dettata soprattutto dalla componente migratoria (saldo medio annuo: +426 persone) e poco da quella naturale (+51), una realtà oramai assodata a scala cantonale. Ognuna delle cinque subregioni ha confermato la predominanza della componente migratoria, con alcune sfumature: per Blenio è stato l'unico apporto di popolazione, poiché i saldi naturali sono stati negativi; per la Leventina la situazione si è mostrata ancora più delicata, poiché entrambi i saldi sono stati negativi (quello migratorio era però "meno negativo" di quello naturale); infine, il Piano di Magadino si è rivelato l'unica subregione con un apporto naturale relativamente importante.

Tra i diversi apporti migratori, sono quelli dall'estero ad influire maggiormente sulla crescita del "Bellinzonese e Tre Valli". La differenza tra arrivi e partenze internazionali è risultata in un saldo migratorio medio annuo di +406 persone, di cui la metà è andata a beneficio della Subregione Bellinzona (+194), che si qualifica dunque come un forte attrattore di popolazione proveniente dall'estero. Anche Riviera e Leventina hanno fatto segnare importanti arrivi dall'estero. Per quest'ultima subregione però, negli ultimi anni, il dato è da ricondursi all'arrivo di operai impiegati nell'ambito del progetto AlpTransit: si tratta dunque di un evento congiunturale, non destinato a protrarsi nel tempo. Blenio si è invece distinta come la subregione meno attrattiva per i flussi internazionali.

L'intero comparto ha inoltre beneficiato di afflussi di popolazione proveniente da altri cantoni svizzeri, pur se con saldi finali più modesti rispetto a quelli internazionali (saldo medio annuo: +55 persone). Interessante notare che dopo la Subregione Bellinzona (+34), è proprio Blenio (la meno interessante dal profilo internazionale) ad aver mostrato il saldo intercantonale maggiormente positivo (+10 persone l'anno). La Riviera è stata invece l'area di minor interesse per questo tipo di migranti (+2).

Abbiamo poi esaminato le migrazioni tra le diverse subregioni. Sono stati questi gli spostamenti

numericamente più importanti. Per questa parte dell'analisi abbiamo posto la nostra attenzione sui saldi migratori, con la piena consapevolezza che un esame realizzato sui saldi non informa sulle quantità totali di popolazione che si sposta (che peraltro negli schemi e nelle mappe abbiamo sempre segnalato, laddove possibile). Il saldo migratorio è però un indicatore particolarmente espressivo delle variazioni "di baricentro" della popolazione, l'aspetto che ci interessava in particolar modo evidenziare. Le relazioni demografiche fra il "Bellinzonese e Tre Valli" e il "resto del Cantone" hanno rilevato, in particolare, il flusso dalla Subregione Bellinzona verso il Locarnese (più ancora che verso il Piano di Magadino) ma anche l'interesse degli (ex) locarnesi verso il Piano di Magadino.

I rimescolamenti interni al "Bellinzonese e Tre Valli" invece, generati da popolazione che si è trasferita dall'una all'altra delle cinque subregioni in esame, hanno evidenziato delle dinamiche abbastanza precise. Innanzitutto una tendenza a migrare "verso il basso": da Leventina e Blenio verso la Riviera, ma anche dalla Leventina e dalla parte alta della Riviera (Biasca soprattutto) verso la Subregione Bellinzona. I "cittadini" hanno però mostrato una tendenza contraria, evidenziando un movimento di popolazione dalla Subregione Bellinzona verso la parte sud della Riviera. Più in particolare, i saldi più importanti hanno messo in risalto i fenomeni di suburbanizzazione e periurbanizzazione all'interno dell'agglomerato di Bellinzona: dai comuni più centrali (Bellinzona e Giubiasco) ci si è spostati soprattutto verso Camorino, Arbedo-Castione e Monte Carasso, e da questi ultimi (o dal centro) verso i comuni più esterni dell'agglomerato e la bassa Riviera.

Infine, il nostro esame ha permesso di appurare, soprattutto per la Subregione Bellinzona, ma anche per Leventina e Riviera, un grosso numero di spostamenti interni, ovvero di popolazione che si è trasferita in un altro comune, rimanendo però dentro i confini della stessa subregione. Come visto, per la Subregione Bellinzona questo flusso è soprattutto legato all'uscita dal centro verso i comuni suburbani e periurbani. In linea generale questo dato va però a confermare che gli spostamenti di prossimità rappresentano un fattore importante nell'interpretazione del contesto migratorio interno ticinese.